

## **TAVOLO 5 – PRODUZIONI NON LEGNOSE**

**Coordinatore - Francesco Saverio Abate, Ministero politiche agricole alimentari e forestali**

Negli ultimi decenni il concetto di produzione forestale si è progressivamente allargato includendo tutti i prodotti forniti dal bosco. Tra quelli non legnosi si considerano funghi epigei (funghi) ed ipogei (tartufi), semi e frutti commestibili di specie erbacee e arboree forestali, erbe aromatiche, miele, oli essenziali, resine, sughero e altre sostanze e prodotti con svariati impieghi. Un interesse crescente è rivolto ai prodotti forestali non legnosi per il contributo che possono offrire al raggiungimento di importanti obiettivi economici, sociali e ambientali (legati, ad esempio, alla conservazione della diversità biologica e culturale locale). L'utilizzo di tali prodotti deve essere condotto in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali.

*Cosa è oggi necessario per poter valorizzare, in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali, le produzioni non legnose nazionali sviluppando mercati aperti e concorrenziali?*

**Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a promuovere le produzioni non legnose di qualità, garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.**

<b>NOME</b>	<b>ROBERTO</b>
<b>COGNOME</b>	<b>BOTTA</b>
<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	<b>DISAFA DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE FORESTALI E ALIMENTARI</b>
<b>TELEFONO</b>	<b>3485500747</b>
<b>MAIL</b>	<b>ROBERTO.BOTTA@UNITO.IT</b>

### **FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO**

**IDEE – PROGETTI – CANTIERI**

<b>Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo</b>	
<p>1. CASTAGNA</p> <p>2. MULTIFUNZIONALITÀ</p>	
<b>Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo</b>	
<p>Il castagno è specie particolarmente rappresentativa del bosco montano italiano (800.000 ha) e della multifunzionalità. La produzione non wood è rappresentata dalla castagna, un prodotto per il quale l'Italia primeggiava nel mondo ed in Europa. La castanicoltura è stata messa in ginocchio da diverse avversità dovute a patogeni e, recentemente, dal cinipide galligeno. Quest'ultimo problema è in fase risoluzione ma sono tuttavia necessari interventi per il "dopo cinipide". Infatti questa specie è in molte aree un volano per le economie rurali montane e senza politiche che frenino il depauperamento della sua biodiversità e l'abbandono dei castagneti, le produzioni di castagne sono destinate a non risollevarsi (attualmente siamo ai minimi storici) favorendo l'importazione da paesi terzi, l'abbandono da parte della popolazione ed il degrado ambientale e geologico delle valli.</p>	
<b>Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:</b>	
<b>Politico</b>	<p>La politica verso le foreste deve considerare la localizzazione prevalente del patrimonio forestale nelle aree montane e pedemontane e la multifunzionalità del sistema. Occorre favorire un approccio olistico che consideri l'integrazione delle attività agroforestali con quelle degli altri settori per creare un volano economico in grado di mantenere la presenza dell'uomo sul territorio preservando il patrimonio forestale, agricolo e culturale. Cruciale il ruolo del castagno per la sua multifunzionalità (frutto, legno, tutela ambiente e suolo, paesaggio, altri prodotti legati al castagneto come funghi, miele). La politica deve investire sul settore per risollevarlo da anni di crisi dovute a fattori diversi, sia legati a malattie sia ad aspetti tecnici sia a cause socio-economiche. Gli interventi devono anche riguardare la ricerca, da troppo tempo trascurata, senza la quale non può esserci sviluppo.</p>
<b>Normativo</b>	<p>Un aspetto che dovrebbe essere chiarito a livello nazionale è la classificazione del castagneto come specie forestale e da frutto (le regioni hanno normative diverse). Altre misure dovrebbero favorire l'insediamento di giovani nelle aree montane, le IGP riguardanti al castagna, la realizzazione di iniziative attorno al castagneto che siano da volano per l'economia.</p> <p>La ricerca dovrebbe essere ripresa ed adeguatamente finanziata per fornire soluzioni tecniche adeguate ad incrementare le produzioni.</p>
<b>Operativo</b>	<p>Gli interventi dovrebbero essere mirati sia al recupero dei castagneti esistenti sia all'espansione della coltura verso aree montane e pedemontane vocate con la realizzazione di impianti più moderni come si trovano in altri Paesi, per far fronte ed incrementare la domanda del prodotto, attualmente soddisfatta dalle</p>

## **FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO**

**IDEE – PROGETTI – CANTIERI**

	<p>importazioni, puntando su cultivar di C. sativa.</p> <p>La ricerca scientifica può già fornire indicazioni agronomiche per migliorare la coltivazione ma restano da risolvere criticità legate alla gestione sostenibile di patogeni ed insetti, alla scelta varietale (si stanno diffondendo ibridi eurogiapponesi di minore qualità ma più resistenti ai patogeni), all'impiego di idonei portinnesti, alla valorizzazione e tutela delle produzioni (concorrenza con la Cina). Ideale sarebbe creare un fondo per la ricerca cui il Tavolo di filiera "Frutta a guscio – sezione castagna" potrebbe attingere per finanziare le priorità che vengono via via individuate.</p> <p>Gli interventi dovrebbero favorire lo sviluppo di filiere corte ed il turismo, sul modello di diverse realtà nazionali già esistenti, creando reddito intorno alla risorsa castagno.</p>
--	---